



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

la

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

composta dai seguenti magistrati:

Dott. Giuseppe TAGLIAMONTE	Presidente
Dott.ssa Elisabetta MIDENA	Consigliere - <i>Relatore</i>
Dott. Lorenzo GATTONI	Referendario - <i>Relatore</i>
Dott.ssa Antonella ROMANELLI	Referendario - <i>Relatore</i>

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sulla parificazione del Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2024;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n.131 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, in particolare, l'art. 1, comma 5, che statuisce che "Il rendiconto

generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214”;

VISTA la delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7 del 14 giugno 2013;

VISTE le delibere della Sezione delle Autonomie n. 9 del 20 marzo 2013 e n. 14 del 15 maggio 2014;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/2024/SEZAUT/INPR del 23 aprile 2024 avente ad oggetto: *“Linee guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l’esercizio 2023 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall’art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)”;*

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 10/SEZAUT/2025/INPR del 4 aprile 2025 avente ad oggetto: *“Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle regioni/province autonome”;*

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la propria decisione n. 160/2024/PARI, con la quale la Sezione ha parificato, con eccezioni, il Rendiconto generale regionale per l’esercizio 2023;

VISTE le Leggi Regionali n. 3 del 7 febbraio 2024 recante: *“Legge di stabilità regionale 2024”*, n. 4 del 7 febbraio 2024 recante: *“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026”*, n. 34 del 24 ottobre 2024 recante: *“Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026”;*

VISTA la nota prot. n. 132446 del 5 giugno 2025, acquisita da questa Sezione in pari data, al prot. n. 821, con la quale la Regione Basilicata ha trasmesso il disegno di legge relativo all’approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio 2024, approvato con delibera della Giunta n. 262 del 23/05/2025;

CONSIDERATI gli esiti della riunione, finalizzata all’esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell’ambito dell’attività di verifica effettuata ai fini del Giudizio di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l’esercizio 2024, tenutasi in data 19 novembre 2025;

VISTA l’ordinanza n. 22/2025 del 19 novembre 2025, con la quale la Sezione è stata convocata per il giorno 2 dicembre 2025 per deliberare in pubblica udienza sul Giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l’esercizio 2024;

ACQUISITA la memoria del competente Procuratore regionale, Presidente dott. Antonio Nenna, in data 27 novembre 2025 al prot. n. 2260;

UDITI nella pubblica udienza del 2 dicembre 2025 il relatore Consigliere dott.ssa Elisabetta Midena, i relatori Referendari dott. Lorenzo Gattoni e dott.ssa Antonella Romanelli, nonché il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore regionale Presidente dott. Antonio Nenna;

UDITO l'intervento del Presidente della Regione Basilicata, dott. Vito Bardi;

RITENUTO in

FATTO

1. La Giunta regionale ha approvato il progetto di Rendiconto generale relativo all'esercizio 2024, con delibera della Giunta Regionale n. 262 del 23/05/2025 (avente ad oggetto *"Approvazione Disegno di legge: Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2024"*) trasmessa con nota prot. n. 132446 del 5 giugno 2025, acquisita da questa Sezione in pari data, al prot. n. 821.

Il procedimento istruttorio funzionale al giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2024 è stato attivato con la nota istruttoria, prot. n. 839 del 09 giugno 2025, avente per oggetto: le misure di adeguamento adottate in riscontro alle anomalie evidenziate nel giudizio di parificazione e nella relazione sulla sana gestione, relativi all'esercizio 2023, di cui alla decisione n. 160/2024/PARI, nonché i documenti e le informazioni relativi alla gestione finanziaria 2024, funzionali alla formulazione del giudizio di parificazione sul Rendiconto per l'esercizio 2024 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione.

In riscontro alle richieste formulate con la precitata nota istruttoria, il Consiglio regionale ha inviato le note prot. n. 4051/C del 09 luglio 2025, acquisita in pari data al prot. n. 1025 e prot. n. 4097/C del 10 luglio 2025, acquisita in data 11 luglio 2025 al prot. n. 1055.

La Giunta Regionale - Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, ha inviato le seguenti note: prot. n. 161993 del 09 luglio 2025, acquisita il 10 luglio 2025 al prot. n. 1035; prot. n. 161998 del 09 luglio 2025, acquisita il 10 luglio 2025 al prot. n. 1045; prot. n. 161999 del 09 luglio 2025, acquisita il 10 luglio 2025 al prot. n. 1036; prot. n. 162579 del 10 luglio 2025, acquisita in pari data al prot. n. 1047; prot. n. 189547 del 13 agosto 2025, acquisita in pari data al prot. n. 1429.

Al fine di concludere l'istruttoria prodromica al giudizio di parifica del rendiconto 2024 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria, con nota prot. n. 1560 del 29 settembre 2025 di questa Sezione regionale è stata trasmessa la nota: *"Giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2024 ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012. Trasmissione "Esiti istruttori e correlate richieste di integrazione – Parti I, II e III"* (da ora indicata anche solo come "relazione istruttoria") alla Regione Basilicata, in persona del Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio regionale, al Collegio dei revisori ed alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

In riscontro alle richieste formulate con la precitata relazione, parti I, II e III: il Consiglio regionale ha inviato la nota prot. n. 5892/C del 20 ottobre 2025, acquisita in pari data al prot. n. 1850; la Giunta regionale - Direzione per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, ha trasmesso la nota n. 261651 del 20 ottobre 2025 acquisita in data 21 ottobre 2025 al prot. n. 1851 e, a successiva integrazione della predetta, la nota prot. n. 277570 del 3 novembre 2025, acquisita in data 4 novembre 2025 al prot. n. 2160.

Nella riunione del 19 novembre 2025, finalizzata all'esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell'ambito dell'attività di verifica effettuata ai fini del Giudizio di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Basilicata esercizio 2024, convocata con nota prot. n. 1957 del 28 ottobre 2025, sono state formulate ulteriori richieste di chiarimenti.

In risposta alle richieste formulate nel corso della suddetta adunanza, il Consiglio regionale e la Giunta regionale hanno riscontrato, rispettivamente, con nota prot. 6745/C del 24 novembre 2025 e con nota prot. n. 296815 del 25 novembre 2025.

Il Procuratore regionale della Corte dei conti ha riportato le proprie osservazioni e richieste nella memoria depositata in atti.

Alla luce dei suddetti riscontri, sono risultate confermate alcune criticità ed irregolarità che hanno inciso sul presente giudizio di parifica, nei termini di seguito descritti¹.

¹ L'esito degli accertamenti effettuati è riportato nella presente decisione e, per la parte non incidente sulla parificazione del rendiconto all'esame, nella Relazione sulla regolarità e legittimità della gestione (Parti I, II e III), allegata sub doc. A alla presente.

2. Le risultanze del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2024 sono di seguito riportate, unitamente alle relative tabelle.

2.1 GESTIONE DI COMPETENZA

La Regione, in sede di bilancio di previsione, ha previsto il pareggio finanziario, stanziando entrate e spese per l'importo complessivo di € 3.250.137.815,48 di cui € 408.515.000,00 a titolo di partite di giro.

In sede di ultima variazione al bilancio, approvata con D.G.R. n. 777 del 19/12/2024, il pareggio finanziario, corrispondente alla somma delle prime tre colonne delle tabelle 1 e 2, è stato previsto in € 4.993.907.222,72, di cui € 466.181.815,60 a titolo di partite di giro.

Al termine dell'esercizio sono state disposte ulteriori variazioni e risultano accertate entrate per € 2.582.917.483,19 ed impegnate spese per € 2.588.173.807,04, di cui € 239.277.911,72 sulle partite di giro (cfr. tab. 1 e tab. 2).

Tab. 1 - Entrate - Previsioni iniziali, finali e accertamenti di competenza

TITOLO / DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON LR	VARIAZIONI DISPOSTE CON Decreto commissariale	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 12.199.720,32	€ 73.511.520,35			-€ 1.635.243,14	€ 84.075.997,53	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 6.226.553,21	€ 467.193.293,97				€ 473.419.847,18	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			€ 411.430.284,75		€ 1.635.243,14	€ 413.065.527,89	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e parafiscale	€ 1.502.950.425,98	€ 74.099.737,29	-€ 1.000.000,00			€ 1.576.050.163,27	€ 1.549.657.775,48
2 Trasferimenti correnti	€ 502.616.199,40	€ 95.450.529,12	€ 9.306.208,55	€ -		€ 607.372.937,07	€ 447.454.615,46
3 Entrate extratributarie	€ 34.553.004,48	€ 890.678,28	€ 574.177,04			€ 36.017.859,80	€ 31.596.445,98
4 Entrate in conto capitale	€ 558.076.912,09	€ 487.924.762,60	€ 66.721.399,69			€ 1.112.723.074,38	€ 276.565.738,74
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 200.000.000,00	€ -				€ 200.000.000,00	€ 38.364.995,81
6 Accensione prestiti	€ -	€ -				€ -	€ -
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 25.000.000,00	€ -				€ 25.000.000,00	€ -
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 408.515.000,00	€ 47.666.815,60	€ 10.000.000,00			€ 466.181.815,60	€ 239.277.911,72
TOTALE TITOLI	€ 3.231.711.541,95	€ 706.032.522,89	€ 85.601.785,28	€ -	€ -	€ 4.023.345.850,12	€ 2.582.917.483,19
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€ 3.250.137.815,48	€ 1.246.737.337,21	€ 497.032.070,03	€ -	€ -	€ 4.993.907.222,72	€ 2.582.917.483,19

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 – inviata con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Tab. 2 - Spese - Previsioni iniziali, finali e impegni di competenza

TITOLO	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON LR	VARIAZIONI DISPOSTE CON Decreto commissariale (Sanità)	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
<i>Disavanzo presunto</i>	€ 798.160,38		€ 354.023,79			€ 444.136,59	
1 <i>Spese correnti</i>	€ 1.921.532.326,13	€ 182.917.824,53	€ 156.785.266,99	€ 396.000,00		€ 2.260.839.417,65	€ 1.838.833.740,49
2 <i>Spese in c/capitale</i>	€ 673.843.135,55	€ 1.016.152.697,08	€ 330.315.826,83	€ 396.000,00		€ 2.020.707.659,46	€ 451.242.965,69
3 <i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	€ 200.000.000,00	€ -	€ 5.000,00			€ 200.005.000,00	€ 38.369.995,81
4 <i>Rimborso di prestiti</i>	€ 20.449.193,42	€ -	€ 280.000,00			€ 20.729.193,42	€ 20.449.193,33
5 <i>Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere</i>	€ 25.000.000,00	€ -	€ -			€ 25.000.000,00	€ -
7 <i>Spese per c/terzi e partite di giro varie</i>	€ 408.515.000,00	€ 47.666.815,60	€ 10.000.000,00			€ 466.181.815,60	€ 239.277.911,72
TOTALE TITOLI	€ 3.249.339.655,10	€ 1.246.737.337,21	€ 497.386.093,82	€ -	€ -	€ 4.993.463.086,13	€ 2.588.173.807,04
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	€ 3.250.137.815,48	€ 1.246.737.337,21	€ 497.032.070,03	€ -	€ -	€ 4.993.907.222,72	€ 2.588.173.807,04

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 – inviata con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Risultati della gestione di competenza

Il totale degli accertamenti, al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato, di parte corrente e capitale (€ 557.495.844,71) e dell'avanzo di amministrazione applicato (€ 413.065.527,89), si attesta sull'importo di € 3.553.478.855,79; il totale degli impegni, computando il disavanzo di amministrazione applicato (€ 444.136,59) ed il FPV di spesa (€ 577.007.018,37), si attesta sull'importo di € 3.165.624.962,00, come da tabella riepilogativa che segue.

Tab. 3 – Risultati gestione di competenza

REGIONE BASILICATA										
RENDICONTO ESERCIZIO 2024 - GESTIONE COMPETENZA										
EQUILIBRI DI BILANCIO										
ENTRATE					USCITE					Differenze
Titoli	Accertamenti	Avanzo	FPV	TOTALE	Titoli	Impegni	Disavanzo	FPV	TOTALE	
I + II + III	2.028.708.836,92	138.636.517,79	84.075.997,53	2.251.421.352,24	I + IV	1.859.282.933,82	444.136,59	92.743.299,11	1.952.470.369,52	298.950.982,72
IV + V + VI	314.930.734,55	274.429.010,10	473.419.847,18	1.062.779.591,83	II + III	489.612.961,50		484.263.719,26	973.876.680,76	88.902.911,07
VII	-			-	V	-			-	-
IX	239.277.911,72			239.277.911,72	VII	239.277.911,72			239.277.911,72	-
TOTALE	2.582.917.483,19	413.065.527,89	557.495.844,71	3.553.478.855,79	TOTALE	2.588.173.807,04	444.136,59	577.007.018,37	3.165.624.962,00	387.853.893,79

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP DDL Rendiconto 2024

La differenza che si registra, pari a € 387.853.893,79, rappresenta l'equilibrio finale tra entrate e spese, evidenziando, anche per il 2024, una scarsa capacità di impegno.

2.2 GESTIONE DEI RESIDUI

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi sono state effettuate con la D.G.R. n. 201 del 10 aprile 2025, trasmessa con nota prot. 162579 del 10 luglio 2025, acquisita in pari data al prot. n. 1047, al fine del successivo inserimento nel progetto di Rendiconto 2024, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. 118/2011.

Residui attivi provenienti da esercizi precedenti

I residui attivi iniziali, alla data del 01/01/2024, ammontavano ad € 1.678.889.991,31; sono stati eliminati residui attivi per € 22.882.093,67, di cui € 20.220.636,97 per insussistenze registrate nel corso dell'esercizio ed € 2.661.456,70 per insussistenze registrate con le D.G.R. di riaccertamento; sono stati registrati maggiori incassi (accertamenti) per € 0,77.

Pertanto, per effetto dei suindicati atti gestionali, il complessivo importo dei residui attivi, provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti, è stato rideterminato, alla data del 01/01/2024, in € 1.656.007.898,41.

Di quest'ultimo importo risulta incassata la somma di € 431.791.412,59, pari al 26,07% rispetto al 24,08% del 2023, al 24,85% del 2022, ed al 47,50% del 2021.

Di conseguenza la restante somma di € 1.224.216.485,82 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui attivi da riportare provenienti da esercizi precedenti.

I dettagli di tali operazioni sono evidenziati nella successiva tabella 4:

Tab. 4 – Entrate – Gestione residui attivi

Riaccertamento residui provenienti da esercizi precedenti								
Titolo	Residui Attivi Iniziali	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Insussistenze registrate con DGR di riaccertamento	Maggiori Incassi	Residui Attivi Post Riaccertamento	Riscossioni in conto Residui	% riscossioni su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
	a	b	c	d	e = a+b+c+d	f	g = f/e	h = e - f
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	194.729.372,69	-1.626.147,93	-363.448,63	0,00	192.739.776,13	132.289.129,15	68,64	60.450.646,98
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	206.857.465,10	-1.260.921,07	-859.504,94	0,77	204.737.039,86	78.486.213,56	38,34	126.250.826,30
3 ENTRATE ENTRATIBUTARIE	99.513.352,35	-191.643,83	-149.173,57	0,00	99.172.534,95	18.961.298,62	19,12	80.211.236,33
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.085.478.500,11	-16.169.606,39	-1.289.329,56	0,00	1.068.019.564,16	157.403.143,63	14,74	910.616.420,53
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	66.859.882,41	0,00	0,00	0,00	66.859.882,41	42.316.233,80	63,29	24.543.648,61
6 ACCENSIONE PRESTITI	751.114,78	0,00	0,00	0,00	751.114,78	0,00	0,00	751.114,78
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	24.700.303,87	-972.317,75	0,00	0,00	23.727.986,12	2.335.393,63	9,84	21.392.592,49
TOTALE	1.678.889.991,31	-20.220.636,97	-2.661.456,70	0,77	1.656.007.898,41	431.791.412,59	26,07	1.224.216.485,82

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 bis Entrate Residui Parte 1 – inviata con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025

Residui passivi provenienti da esercizi precedenti

I residui passivi iniziali, alla data del 01/01/2024, ammontavano ad € 931.778.181,89; sono stati eliminati residui passivi relativi a disimpegni registrati nel corso dell'esercizio pari ad € 23.893.421,39 e a disimpegni registrati con la DGR di accertamento, per ulteriori € 1.238.790,50; i residui passivi riaccertati sono stati, pertanto, rideterminati nell'importo di € 906.645.970,00.

Di quest'ultimo importo risulta pagata la somma di € 326.712.885,41 pari al 36,04% a fronte del 30,77% del 2023, del 38,05% conseguito nell'esercizio 2022 e del 48,58% registrato nell'esercizio 2021; la restante somma di € 579.933.084,59 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui passivi da riportare provenienti dall'esercizio precedente.

Tab. 5 - Spese - Gestione residui passivi

Titolo	Residui Passivi Iniziali	Variazioni sui residui		Residui Passivi Riaccertati	Pagamenti in conto residuo	Pagamenti su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
		Disimpegni registrati nel corso dell'esercizio	Disimpegni registrati con Dgr di riaccertamento					
	a	b	c	d = a-b-c	e	f = e / d	g = d - e	h
1 Spese correnti	204.728.518,44	3.763.703,43	725.107,33	200.239.707,68	108.089.252,88	53,98	92.150.454,80	92.150.454,80
2 Spese in conto capitale	530.730.858,66	19.201.776,68	513.683,17	511.015.398,81	103.956.528,63	20,34	407.058.870,18	407.058.870,18
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	-	0,00
4 Rimborso di prestiti	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	-	1,00	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	-	0,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	196.318.803,79	927.941,28	0	195.390.862,51	114.667.103,90	58,69	80.723.758,61	80.723.758,61
Totale	931.778.181,89	23.893.421,39	1.238.790,50	906.645.970,00	326.712.885,41	36,04	579.933.084,59	579.933.084,59

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 bis Spese Residui - allegata alla nota prot. n. 161993 del 09 luglio 2025

Riepilogo residui attivi e passivi complessivi al 31.12.2024

Al termine dell'esercizio 2024, i residui attivi ammontano a € 1.645.591.856,33, registrandosi un decremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2023 (€ 1.678.889.991,31), dei quali € 421.375.370,51 derivanti dalla competenza 2024 ed € 1.224.216.485,82 provenienti da esercizi precedenti (cfr. tab. 6).

I residui passivi, invece, ammontano a € 871.268.441,33, registrandosi, anche in tal caso, un decremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2023 (€ 931.778.181,89), dei quali € 291.335.356,74 derivanti dalla competenza 2024 ed € 579.933.084,59 provenienti dagli esercizi precedenti (cfr. tab. 7).

Tab. 6 - Entrate – gestione competenza e totale residui attivi

Totale residui attivi provenienti dalla competenza e dai residui di esercizi precedenti								
Titolo	Entrate accertate nell'esercizio (ante riaccertamento)	Riscossioni in conto Competenza	Accertamenti ridotti	Accertamenti riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare al 31/12/2024
	a	b	c	d	e = a-b-c-d	f = e/(a+e)*100	g	h = e + g
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.549.657.775,48	1.493.328.844,69	0,00	0,00	56.328.930,79	3,51	60.450.646,98	116.779.577,77
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	479.989.021,52	360.575.411,77	207.432,82	32.326.973,24	86.879.203,69	15,33	126.250.826,50	213.130.029,99
3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	31.979.868,65	14.702.004,04	0,00	383.422,67	16.894.441,94	34,57	80.211.236,33	97.105.678,27
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	735.341.390,14	51.427.071,10	3.339.361,11	455.436.290,29	225.138.667,64	23,44	910.616.420,33	1.135.755.087,97
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	38.364.995,81	27.683.766,20	0,00	0,00	10.681.229,61	21,78	24.543.648,61	35.224.878,22
6 ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	751.114,78	751.114,78
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	239.277.911,72	213.825.014,88	0,00	0,00	25.452.896,84	9,61	21.392.592,49	46.845.489,33
Totale entrate	3.074.610.963,32	2.161.542.112,68	3.546.793,93	488.146.686,20	421.375.370,51	12,05	1.224.216.485,82	1.645.591.856,33

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 bis Entrate Residui – parte 2 - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Tab. 7 - Spese – gestione competenza e totale Residui passivi

Totale residui passivi provenienti dalla competenza e dai residui di esercizi precedenti								
Titolo	Impegni assunti nell'esercizio (pre riaccertamento)	Pagamenti Competenza	Impegni Ridotti	Impegni Riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da esercizi precedenti	Totale Residui da riportare al 31/12/2024
	a	b	c	d	e = a-b-c-d	f = e / (a+e) * 100	g	h
1 Spese correnti	1.951.403.328,49	1.694.833.287,43	1.329.813,13	111.239.774,87	144.000.453,06	6,87	92.150.454,80	236.150.907,86
2 Spese in conto capitale	1.397.361.271,56	367.856.631,54	5.734.814,41	940.383.491,46	83.386.334,15	5,63	407.058.870,18	490.445.204,33
3 Spese per incremento di attività finanziarie	38.369.993,81	38.364.993,81	-	-	5.000,00	0,01	-	5.000,00
4 Rimborso di prestiti	20.449.193,33	20.449.193,33	-	-	-	-	1,00	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Spese per conto terzi e partite di giro	239.277.911,72	175.334.342,19	-	-	63.943.569,53	21,09	80.723.758,61	144.667.328,14
Totale	3.646.861.700,91	2.296.838.450,30	7.064.627,54	1.051.623.266,33	291.335.356,74	7,40	579.933.084,59	871.268.441,33

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 bis Spese Residui – parte 2 - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Le predette operazioni di riaccertamento delle entrate e delle spese fanno emergere, inoltre, un differenziale negativo tra i residui attivi eliminati (al netto dei maggiori incassi) ed i residui passivi eliminati pari a € 2.250.118,99, nonché un disequilibrio nella gestione dei residui.

Per ogni approfondimento sulla gestione dei residui si rinvia alla Relazione (Parte Prima) allegata sub doc. A) alla presente decisione.

2.3 GESTIONE DELLA CASSA

Nei seguenti prospetti è rappresentata la situazione di cassa nell'esercizio 2024.

Tab. 8 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE

Tab. 3 - Prospetto di raffronto tra i dati della RGS (sistema SIOPE) e i dati della Regione

SITUAZIONE DI CASSA						
Entrate Riscossioni		SIOPE			Contabilità regionale	confronto
		a	b	c = a+b	d	e = (d - c)
		Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2024 nella contabilità regionale	Differenze
Fondo cassa al 1 gennaio 2024		€ 390.083.838,86	€ 64.166.569,19	€ 454.250.408,05	€ 454.250.408,05	€ -
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 443.748.327,58	€ 1.181.869.646,26	€ 1.625.617.973,84	€ 1.625.617.973,84	€ -
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 344.575.632,32	€ 94.485.993,01	€ 439.061.625,33	€ 439.061.625,33	€ -
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 33.663.281,89	€ 20,77	€ 33.663.302,66	€ 33.663.302,66	€ -
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 186.907.264,89	€ 21.922.950,04	€ 208.830.214,93	€ 208.830.214,93	€ -
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 70.000.000,00		€ 70.000.000,00	€ 70.000.000,00	€ -
Titolo 6	Accensione prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 50.872.261,62	€ 165.288.146,89	€ 216.160.408,51	€ 216.160.408,51	€ -
Totale delle entrate		€ 1.129.766.768,30	€ 1.463.566.756,97	€ 2.593.333.525,27	€ 2.593.333.525,27	€ -
Spese Pagamenti		Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2024 nella contabilità regionale	Differenze
Titolo 1	Spese correnti	€ 567.847.362,98	€ 1.235.075.177,33	€ 1.802.922.540,31	€ 1.802.922.540,31	€ -
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 430.142.444,61	€ 41.670.715,56	€ 471.813.160,17	€ 471.813.160,17	€ -
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 38.364.995,81	€ -	€ 38.364.995,81	€ 38.364.995,81	€ -
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 20.449.193,33	€ -	€ 20.449.193,33	€ 20.449.193,33	€ -
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 78.037.111,92	€ 211.964.334,17	€ 290.001.446,09	€ 290.001.446,09	€ -
Totale spese		€ 1.134.841.108,65	€ 1.488.710.227,06	€ 2.623.551.335,71	€ 2.623.551.335,71	€ -
Fondo Cassa al 31 dicembre 2024		€ 385.009.498,51	€ 39.023.099,10	€ 424.032.597,61	€ 424.032.597,61	€ -

Fonte: Regione Basilicata – Tabella Tab. 3- Cassa_ SIOPEvsContabil- allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Tab. 9 - Situazione di cassa. Raffronto tra risultanze Rgs - Regione e conto del Tesoriere

Allegato P

Allegato n.17/3 al D.Lgs 118/2011

REGIONE BASILICATA
RENDICONTO DEL TESORIERE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA 31/12/2024

DESCRIZIONE	C ONTO		T O T A L E
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2024			454.250.408,05
RISCOSSIONI (+)	431.791.412,59	2.161.542.112,68	2.593.333.525,27
PAGAMENTI (-)	326.712.885,41	2.296.838.450,30	2.623.551.335,71
			424.032.597,61
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024			424.032.597,61

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	424.032.597,61
(-)	-66.843,77
(+)	7.138,70
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	423.972.892,54

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2024 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000
(solo per gli enti locali)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	424.032.597,61
di cui QUOTA VINCOLATA PER PIGNORAMENTI DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	4.523.196,90
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 20... (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2024 (a) + (b)	4.523.196,90

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L' ANNO 2024 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA

POTENZA , LI

IL TESORIERE

Claudio Cancellara
c=IT,2.5.4.97-v=ATTI-00254030729,o=Banca Popolare di Bari,sn=Cancellara,
givenName=Claudio,serialNumber=TINT-CNCLD64A01A020E,cn=Claudio
Cancellara,dnQualifier=CNCLD64A01A020E
2025.04.16 16:26:31 +02'00'

Fonte: allegato 17/3 alla D.G.R. n. 232 del 08/05/2025 - rendiconto 2024

La tabella precedente, come emerso anche per gli esercizi precedenti a quello in esame, evidenzia una discordanza tra i dati della Regione e della RGS con quelli del tesoriere. Difatti, come si evince dal prospetto relativo al quadro riassuntivo della gestione di cassa “Allegato P” al rendiconto del tesoriere, sul fondo cassa al 31/12/2024, a differenza dei dati contabilizzati dalla Regione, risulta una quota vincolata per pignoramenti per l’importo di € 4.523.196,90 (€ 3.396.762,24 nel 2023, € 9.586.512,27 nel 2022, € 4.119.636,02 nel 2021, € 10.346.824,89 nel 2020).

2.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del risultato di amministrazione 2024 della Regione (Giunta), risultante dal disegno di legge di rendiconto 2024 approvato con D.G.R. n. 262 del 23/05/2025, risulta essere la seguente:

Tab. 10 – Risultato di amministrazione Rendiconto 2024

Allegato a) Articolo 15, comma 1 lett. l)



REGIONE BASILICATA
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO FINANZIARIO 2024

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				454.250.408,05
RISCOSSIONI	(+)	431.791.412,59	2.161.542.112,68	2.593.333.525,27
PAGAMENTI	(-)	326.712.885,41	2.296.838.450,30	2.623.551.335,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			424.032.597,61
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			424.032.597,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.224.216.485,82	421.375.370,51	1.645.591.856,33
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		0,00	0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	579.933.084,59	291.335.356,74	871.268.441,33
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			92.743.299,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			484.263.719,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	(=)			621.348.994,24
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024				
Parte Accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024				45.464.048,75
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)				11.379.667,12
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				1.744.785,03
Fondo contenziosi				20.107.194,59
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)				30.104.016,50
Totale parte accantonata (B)				108.799.711,99
Parte Vincolata				
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				76.091.674,70
b) Vincoli derivanti da trasferimenti				363.178.089,50
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				73.518.600,73
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				512.788.364,93
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-239.082,68
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00

Fonte: Regione Basilicata File: "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025.pdf", pag. 620, allegato alle note prot. n. 132446 del 5 giugno 2025 e prot. n. 161999 del 9 luglio 2025

Dall'analisi delle singole voci del suddetto prospetto emerge un risultato di amministrazione al 31/12/2024 pari a € 621.348.994,24; sottraendo a tale importo gli accantonamenti e i vincoli, ammontanti, nel complesso, a € 621.588.076,92 (parte accantonata € 108.799.711,99 + parte vincolata € 512.788.364,93) si ottiene un risultato negativo di € 239.082,68, che costituisce il disavanzo da ripianare, nei termini e con gli effetti indicati nei successivi paragrafi, cui si rinvia.

Le modalità di ripiano del suddetto disavanzo sono state analizzate nel dettaglio, anche in via prospettica, nella Relazione (Parte Prima) allegata sub doc. A) alla presente decisione.

2.5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) dell'esercizio 2024 presenta le risultanze sintetizzate nella seguente tabella 11.

Tab. 11 - Fondo Pluriennale Vincolato. Anno 2024

Col.	DESCRIZIONE	Importo	%
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	557.495.844,71	96,62%
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	125.579.978,09	21,76%
C	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio N e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 (cd. economie di impegno)	10.770.430,79	1,87%
D	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 su impegni imputati agli esercizi successivi a 2024 (cd. economie di impegno)	-	0,00%
E = (A-B-C-D)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	421.145.435,83	72,99%
F	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	155.276.995,89	26,91%
G	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	584.586,65	0,10%
H	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	-	0,00%
I = (E+F+G+H)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	577.007.018,37	100,00%

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP Rendiconto 2024

Il Fondo Pluriennale Vincolato alla chiusura dell'esercizio 2024 ammonta a € 577.007.018,37 (di cui € 92.743.299,11 riferito a spese correnti e € 484.263.719,26 a spese in conto capitale), con un incremento di € 19.511.173,66 (3,50%) rispetto al valore iniziale (pari a € 557.495.844,71, come rideterminato con la Legge Regionale n. 16 dell'11 marzo 2025, di approvazione del Rendiconto Finanziario 2023 a seguito della decisione n. 160/2024/PARI).

Rispetto all'importo di € 577.007.018,37, costituente l'ammontare complessivo del fondo al 31 dicembre 2024:

- € 421.145.435,83 (72,99%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, già compresi nel fondo;
- € 155.276.995,89 (26,91%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2024 ed imputati all'esercizio 2025;
- € 584.586,65 (0,10%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2024 ed imputati all'esercizio 2026.

La cancellazione di impegni già finanziati dal FPV per complessivi € 10.770.430,79 ha determinato la sua riduzione per pari importo e la relativa riallocazione nell'avanzo vincolato e libero, da effettuarsi a seconda della fonte di finanziamento.

Per la compiuta disamina della composizione e dell'evoluzione del FPV si rinvia alla Relazione (Parte Prima) allegata alla presente decisione.

2.6 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Si riportano di seguito le Tabelle n. 12 e n. 13 relative, rispettivamente, al fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) determinato in sede di predisposizione del bilancio di previsione e a quello rideterminato in sede di approvazione del progetto di Rendiconto.

Tab. 12 - Composizione del FCDE – Bilancio di Previsione 2024

Titolo – Tipologia	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.502.950.425,98	181.727,44	181.727,44	100%
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	502.616.199,40	-	-	0%
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	34.553.004,48	8.721.028,94	8.721.028,94	100%
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	558.076.912,09	-	-	0%
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000.000,00	-	-	0%
Totale generale	2.798.196.541,95	8.902.756,38	8.902.756,38	100%
di cui Fondo crediti di dubbia esibilità di parte corrente	2.240.119.629,86	8.902.756,38	8.902.756,38	100%
di cui Fondo crediti di dubbia esibilità in c/capitale	558.076.912,09	-	-	0%

Fonte: Dati BDAP su Bilancio di Previsione 2024/2026

Tab. 13 - Composizione dell'accantonamento FCDE - Rendiconto 2024

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2024 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	90.442,03	5.973.330,11	6.063.772,14	5.973.330,11	5.973.330,11	98,51%
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	56.328.930,79	60.450.646,98	116.779.577,77	5.973.330,11	5.973.330,11	5,12%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	33.046.114,48	2.502.173,14	35.548.287,62	2.502.173,14	2.502.173,14	7,04%
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	86.879.203,69	126.250.826,30	213.130.029,99	2.502.173,14	2.502.173,14	1,17%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.067.315,97	59.348.428,56	75.415.744,53	33.985.907,84	33.985.907,84	45,06%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	137.411,99	7.640.574,99	7.777.986,98	3.002.637,66	3.002.637,66	38,60%
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	16.894.441,94	80.211.236,33	97.105.678,27	36.988.545,50	36.988.545,50	38,09%
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	225.138.667,64	910.616.420,33	1.135.755.087,97	-	-	0,00%
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.681.229,61	24.543.648,61	35.224.878,22	-	-	0,00%
Totale generale	395.922.473,67	1.202.072.778,55	1.597.995.252,22	45.464.048,75	45.464.048,75	2,85%
di cui fondo crediti di dubbia esibilità in c/capitale	225.138.667,64	910.616.420,33	1.135.755.087,97	-	-	0,00%
di cui fondo crediti di dubbia esibilità di parte corrente	170.783.806,03	291.456.358,22	462.240.164,25	45.464.048,75	45.464.048,75	9,84%

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP DDL Rendiconto 2024

Per ogni approfondimento si rinvia alle osservazioni formulate al successivo paragrafo 3.1.1 della presente decisione.

2.7 FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L’Ente ha iscritto nel bilancio di previsione 2024-2026, prima annualità, la somma di € 2.298.895,38 a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali.

A fine esercizio tale fondo è confluito, ai sensi del comma 862 della legge 145/2018², nella quota accantonata del risultato di amministrazione, incrementando le risorse accantonate nell’esercizio precedente (€ 7.179.200,83), per un importo totale, al netto della variazione di € - 1.148.761,08 effettuata in sede di rendiconto, di € 8.329.335,13, con un incremento finale di € 1.150.134,30 rispetto alla quota accantonata ad inizio esercizio, come risulta dal seguente estratto dell’allegato a1) BDAP rendiconto 2024:

Tab. 14 – Fondo di Garanzia Debiti Commerciali - Rendiconto 2024

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67107	FONDO DI GARANZIA PER DEBITI COMMERCIALI	7.179.200,83	0	2.298.895,38	- 1.148.761,08	8.329.335,13

Fonte: estratto allegato a1) BDAP Rendiconto 2024

² La predetta norma dispone quanto segue: “Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

Per ogni approfondimento si rinvia alle osservazioni formulate al successivo paragrafo 3.1.2 della presente decisione.

2.8 FONDO CONTENZIOSO

In sede di bilancio preventivo 2024/2026, nel fondo contenzioso è stata appostata la somma definitiva di € 39.558.596,97 nell'esercizio 2024, € 500.000,00 nel 2025 ed € 1.500.000,00 nel 2026.

Nel progetto di rendiconto 2024, in seguito ai fatti gestione e/o di variazione, risulta accantonato nel risultato di amministrazione l'importo di € 20.107.194,59, come emerge dall'allegato "Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", di cui si riporta uno stralcio:

Tab. 15 – Fondo Contenzioso e Passività potenziali - Rendiconto 2024

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67110	ACCANTONAMENTO FONDO ONERI DA CONTENZIOSO E PIGNORAMENTI	21.160.065,30	-13.376.102,91	0	12.323.232,2	20.107.194,59

Fonte: estratto allegato a1) BDAP Rendiconto 2024

Per una compiuta disamina del fondo in questione si rinvia al paragrafo 3.1.5.3 della Relazione (Parte Prima) allegata alla presente decisione.

2.9 ALTRI ACCANTONAMENTI

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione si rileva che è stato appostato un ulteriore importo di € 21.774.681,37 per altri accantonamenti. Tale importo viene dettagliato nella tabella, tratta dalla BDAP 2024, che di seguito si riporta:

Tab. 16 – Altri accantonamenti - Rendiconto 2024

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U65064	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	408.000,00	-	-	-	408.000,00
U65068	ACCANTONAMENTO PER LA PROCEDURA DI INFRAZIONE RIFIUTI	776.447,00	-	-	-	776.447,00
U67030	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER INTERVENTI URGENTI	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00
U67066	ACCANTONAMENTO PER EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E SOCIO-ECONOMICO DI NATURA CORRENTE	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00
U67102	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER DEBITI FUORI BILANCIO	35.707.228,04	-	33.476.210,81	5.903.060,77	8.134.078,00
U67108	FONDO PER RISCHIO DA DANNO AL BILANCIO	6.456.156,37	-	-	-	6.456.156,37
U67150	FONDO SPECIALE PER ONERI DI NATURA CORRENTE DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI CHE SI PERFEZIONANO SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO	-	-	-	-	-
TOTALE		49.347.831,41	-	33.476.210,81	5.903.060,77	21.774.681,37

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP – Rendiconto 2024

2.10 EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 40 D.LGS. N. 118/2011

Con l'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 è stata introdotta una nuova disciplina concernente il concorso delle autonomie locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, applicabile a decorrere dall'anno 2021 (art. 1, comma 824, della predetta legge, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 542, L. 27 dicembre 2019, n. 160).

Ai fini della tutela economica della Repubblica, pertanto, per l'esercizio in esame, le regioni a statuto ordinario concorrono “...alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione” (art. 1, comma 819, L. n. 145/2018).

A tal fine gli enti ivi indicati si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumendo tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 821, legge cit.), di cui si riportano i saldi.

Tab. 17 – Equilibri di Bilancio - Rendiconto 2024

Equilibri bilancio allegato 10	Importi
D/1) Risultato di competenza	387.853.893,79
D/2) Equilibrio di bilancio	52.856.852,82
D/3) Equilibrio complessivo	44.966.898,83

Fonte: Allegato 10 – Rendiconto 2024

Per l'esercizio in esame la Regione Basilicata risulta aver rispettato tale obiettivo, avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; dal prospetto sulla verifica degli equilibri a rendiconto, infatti, si evincono i seguenti dati: € 387.853.893,79 per il Risultato di competenza (D/1), € 52.856.852,82 per l'Equilibrio di bilancio (D/2) ed € 44.966.898,83 per l'Equilibrio complessivo (D/3).

Ai sensi di quanto previsto dall'ultimo periodo del punto 13.4 dell'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, si rileva un saldo corrente, utilizzabile ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, di € 42.919.067,50.

Riguardo, invece, al rispetto a livello di comparto, con la circolare n. 5 del 09/02/2024, la RGS ha reso noti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012 dichiarando quanto segue: “... *al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche), riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali). Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9”.*

2.11 CONTO ECONOMICO E CONTO DEL PATRIMONIO

Nel 2024 il conto economico della Giunta registra un risultato di esercizio positivo per € 52.650.149,23, con un incremento di € 1.240.924,26 rispetto al 2023.

Tab. 18 – Conto economico 2024

Conto economico	2024	2023
A) Componenti positivi della gestione	2.269.890.454,44	2.332.071.616,90
B) Componenti negativi della gestione	2.115.997.429,71	2.269.348.152,66
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	153.893.024,73	62.723.464,24
C) Proventi ed oneri finanziari	- 7.263.548,32	- 6.722.989,90
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari	- 90.549.619,03	- 1.201.422,34
Risultato prima delle imposte	56.079.857,38	54.799.052,00
Imposte	3.429.708,15	3.389.827,03
Risultato dell'esercizio	52.650.149,23	51.409.224,97

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2024

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto positivo pari a € 1.034.875.273,29; si registra, pertanto, un incremento di € 52.650.149,23 rispetto all'esercizio 2023.

Tab. 19 – Stato Patrimoniale 2024 – ATTIVO

Stato patrimoniale (attivo)	2024	2023
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
B) Immobilizzazioni	217.149.700,87	221.016.786,24
C) Attivo Circolante	2.055.610.006,77	2.138.966.271,65
D) Ratei e Risconti	155.960.355,07	139.388.567,85
Totale dell'attivo	2.428.720.062,71	2.499.371.625,74

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2024

Tab. 20 – Stato Patrimoniale 2024 – PASSIVO

Stato patrimoniale (passivo)	2024	2023
A) Patrimonio netto	1.034.875.273,29	982.225.124,06
B) Fondi per rischi ed oneri	61.614.218,71	89.401.044,82
C) Trattamento di Fine Rapporto	-	-
D) Debiti	1.323.127.684,19	1.418.482.599,21
E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti	9.102.886,52	9.262.857,65
Totale del passivo	2.428.720.062,71	2.499.371.625,74

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2024

Per ogni approfondimento, si rinvia alle osservazioni formulate nella Relazione (Parte Prima) allegata sub doc. A) alla presente decisione.

Considerato in

DIRITTO

3. RENDICONTO 2024

All'esito dell'indagine istruttoria effettuata in funzione del presente giudizio di parifica, sono state riscontrate criticità ed anomalie nella gestione del sistema di bilancio 2024.

Alcune hanno inciso sul giudizio di parificazione del rendiconto all'esame.

Nello specifico, la parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2024 sono risultate sottostimate per le ragioni e nei termini che verranno descritti nei paragrafi che seguono e, di conseguenza, non possono essere parificate attesa la loro diretta incidenza sulla corretta rilevazione del disavanzo di amministrazione dell'esercizio.

3.1 PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3.1.1 Fondo crediti dubbia esigibilità

La quota accantonata del risultato di amministrazione corrispondente al "Fondo crediti di dubbia esigibilità", riportata nella proposta di rendiconto 2024 della Regione,

ammonta a € 45.464.048,75, con un incremento di € 32.231,21 rispetto al corrispondente dato di chiusura del precedente esercizio finanziario, pari a € 45.431.817,54.

Nella relazione sulla gestione (Allegato "P", articolo 15, comma 1, lett. ii - pag. 1083 e seguenti del file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025.pdf") è stata indicata la metodologia adottata per il calcolo e la costituzione del FCDE, all'uopo precisandosi quanto segue:

"L'accantonamento a FCDE nel risultato di amministrazione 2024 è stato calcolato, nello specifico, come da tabella sotto esplicitata:

Tipologia credito		residui attivi al 31/12/2024	accantonamento 2024	% accantonamento
TITOLO I – tipologia 101- tributi non accertati per cassa		5.973.330,11	5.973.330,11	100,00%
TITOLO II – tipologia 103		2.502.173,14	2.502.173,14	100,00%
TITOLO III – Tipologia 100 – parte non accertata per cassa	Altri utilizzatori	21.097.761,95	21.097.761,95	100,00%
	Acquedotto pugliese	33.480.122,90	12.888.145,89	38,49%
	Acquedotto lucano	3.970.306,56	0,00	0,00%
TITOLO III – Tipologia 200		7.506.594,16	3.002.637,66	40,00%
Totale accantonamenti			45.464.048,75	

Nello specifico, volendo ripercorrere il calcolo dell'accantonamento del FCDE al 31/12/2024, si esplicita quanto segue:

- *Riguardo alle imposte e tasse non accertate per cassa, è stato accantonato il 100% dei residui 2024, riferiti ai ruoli del Titolo I, pari ad € 5.973.330,11, sulla base dell'applicazione delle modalità di calcolo di cui all'esempio n. 5 contenuto nell'allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i. La svalutazione totale dei suddetti crediti è stata costruita, prudenzialmente, a seguito della verifica delle riscossioni sui ruoli che sono state, in parte, sospese dal blocco statale legato alla pandemia da covid-19 e da ricorsi in via di definizione, l'esito dei quali viene spesso a chiudersi a distanza di molti anni, determinando un maggior rischio di inesigibilità di tali crediti.*

Va segnalato come detti residui attivi siano in riduzione rispetto agli esercizi precedenti, grazie all'attento lavoro operato dai competenti Uffici regionali.

- *Riguardo al titolo II, tipologia “Trasferimenti correnti da imprese”, si precisa che, prudenzialmente, è stato accantonato l'importo di € 2.502.173,14, corrispondente alla rimanenza di residui attivi datati.*
- *Riguardo al titolo III, tipologia di entrata: “Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, di cui al titolo 3, con precipuo riferimento al capitolo E23050 - Introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso - che presenta gli importi più consistenti di residui attivi non accertati per cassa, si è ritenuto di svalutare i suddetti crediti come di seguito evidenziato.*
 - *Con riferimento ai crediti vantati nei confronti degli utilizzatori pugliesi (Consorzio Stornara e Tara e ILVA), si è ritenuto di accantonare l'intera somma risultante a credito, ovvero € 21.097.761,95, applicando, al totale dei residui attivi al 31.12.2024, la percentuale del 100%, in linea con quanto già fatto in sede di approvazione del Consuntivo 2023 e del Consuntivo 2022;*
 - *per quanto concerne il credito vantato nei confronti di Acquedotto Lucano, presente come residuo attivo di € 3.970.306,56 nel citato capitolo E23050, non è stato previsto nessun accantonamento tenuto conto che, a partire dal 2023, l'Ente ha rispettato perfettamente il piano di rientro concordato;*
 - *Per quanto concerne il credito da Acquedotto Pugliese, presente come residuo attivo nel predetto capitolo E23050, si precisa quanto segue:*

Il Comitato di Coordinamento di cui all'Accordo di Programma tra Regione Puglia, Regione Basilicata e Ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR, si è riunito in data 21/04/2023 per una serie di determinazioni.

In primo luogo, ha provveduto a effettuare l'aggiornamento della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso con la rivalutazione degli importi con l'indice FOI dei prezzi al consumo per gli anni 2017-2022.

Come secondo passaggio, ha convenuto di prendere atto dei consuntivi volumetrici e della componente tariffaria, limitatamente al soggetto utilizzatore Acquedotto Pugliese, mentre per il soggetto utilizzatore Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, terrà conto dei consuntivi.

Il Comitato ha poi preso atto del fatto che era in corso un contenzioso tra AQP SpA e Acquedotto Lucano SpA e, pertanto, il consuntivo volumetrico delle erogazioni in favore dell'utilizzatore Acquedotto Lucano, per il tramite di AQP, sarà oggetto di una ulteriore sessione nella quale

potranno essere apportati i ritenuti congruagli in relazione a quanto complessivamente stimato nel verbale del Coordinamento medesimo.

Per quanto riguarda Acquedotto Pugliese, nello specifico, ha determinato il debito come da tabella di seguito esposta:

Anno	mc	€/mc	quota componente ambientale	quota versata	Debito
	a	b	c=(a*b)	d	
2017	225.011.875	0,08221	18.498.925	16.000.000	2.498.925
2018	185.083.624	0,08312	15.383.679	12.661.265	2.722.414
2019	203.339.679	0,08353	16.985.581	19.338.735	-2.353.154
2020	203.808.504	0,08328	16.973.669	4.694.560	12.279.109
2021	181.107.130	0,08486	15.369.621	321.307	15.048.314
2022	190.187.685	0,09174	17.447.600	321.307	17.126.293
	1.188.538.497		100.659.074	53.337.173	47.321.901

Con riferimento alla suesposta tabella, il Comitato ha preso atto del fatto che sono in corso ulteriori approfondimenti sulla valorizzazione di volumi idrici che sviluppino una quota oggi stimata in favore della Regione Basilicata pari a circa € 1,376 milioni., statuendo che la definizione dell'effettivo rapporto di debito di AqP riveniente dalla suddetta quota di componente ambientale sarà oggetto di una ulteriore sessione.

In relazione sempre alla citata tabella e al debito dell'Ente Pugliese verso la Regione, considerato quanto previsto dall'art. 9, co. 2 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 30 giugno 2016 dallo Stato e dalle Regioni Basilicata e Puglia, si è deciso che Acquedotto Pugliese riconosca provvisoriamente il debito di € 47.321.901,00 al netto della somma di €. 12.888.145,89, che riguarda gli eventuali effetti di una Sentenza del Consiglio di Stato relativa ad un contenzioso tra Acquedotto Lucano e Acquedotto Pugliese.

Nello specifico si è concordato, che Acquedotto Pugliese versasse alla Regione Basilicata l'importo di € 34.433.755,11 (quote maturate al netto della somma contesa), con la corresponsione di 4 rate semestrali, la prima in pagamento al 30 giugno 2023.

In considerazione del fatto che Acquedotto Pugliese ha versato le prime tre rate e si è in attesa dell'ultimo versamento che dovrebbe avvenire entro giugno 2025, si è ritenuto di accantonare, comunque, in via prudenziale, l'importo di € 12.888.145,89, riferito al contenzioso tra i due Enti, in modo da sterilizzare eventuali effetti derivanti dalla Sentenza.

- Infine, riguardo al titolo III, tipologia 200 *“Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”*, tenuto conto che si è proceduto, nel 2023, all'accertamento di molti ruoli sugli introiti derivanti dal recupero di evasione di canoni sui beni demaniali, per una somma complessiva pari a € 8.102.349,58, sulla quale è stato incassato, nel 2023, l'importo di € 385.994,11 e nel 2024 la somma di € 244.475,57, si è ritenuto prudenzialmente di accantonare € 3.002.637,66”.

Nel prendere atto dei chiarimenti esplicitati nella relazione sulla gestione riguardo all'accantonamento in parola e verificate le modalità di calcolo adottate come da prospetto allegato alla nota prot. 161993 del 09/07/25 (prot. cdc. 1035/25), fornito in riscontro alla richiesta istruttoria prot. 839 del 09/06/2025, con riferimento alle entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti la Sezione osserva quanto segue.

In occasione del precedente giudizio di parificazione, essendosi riscontrato che l'accantonamento era stato effettuato *“prudenzialmente”* nella misura del 25% dei residui attivi al 31/12/2023, si erano chiesti chiarimenti circa l'apparente inosservanza delle modalità di accantonamento disciplinate nell'appendice tecnica, esempio n. 5, dell'allegato 4/2 (principi contabili applicati) del d.lgs. n. 118/2011.

Al riguardo, con la nota prot. n. 229967 del 21 ottobre 2024, ricevuta in data 22 ottobre 2024 al prot. n. 1279, la Regione ha rappresentato quanto segue: *“In relazione al titolo III, tipologia 200 “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”, nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, è stata accantonata la somma di € 1.929.088,87, utilizzando una percentuale di svalutazione pari al 25% delle somme accertate nel 2023 e non incassate, sul capitolo E24000, pari a € 7.716.355,47.*

La suddetta svalutazione è stata effettuata in via prudenziale tenendo conto che l'accertamento di € 7.716.355,47 è stato registrato nell'esercizio 2023 e pertanto non è riferito ad un residuo *vetusto*”, così lasciandosi intendere - non essendo stata fornita alcuna informazione (non desumibile neanche dalla relazione sulla gestione per il 2023³) circa la presenza di accertamenti anche nelle annualità precedenti - che trattavasi di entrata *“di nuova*

3 *“Infine, riguardo al titolo III, tipologia 200 “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”, tenuto conto che si è proceduto, nel 2023, all'accertamento di molti ruoli sugli introiti derivanti dal recupero di evasione di canoni sui beni demaniali, per una somma complessiva pari a € 8.102.349,58, sulla quale è stato incassato, nel 2023, l'importo di € 385.994,11, si è ritenuto prudenzialmente di accantonare € 1.929.088,87...”.*

istituzione”, per la quale, ai sensi del menzionato principio contabile applicato⁴, è consentita una quantificazione in via prudenziale dell’accantonamento da disporsi.

Al riguardo, osserva la Sezione che, dall’analisi della tabella concernente il calcolo del Fondo in esame, allegata alla richiamata nota prot. 161993/25, sul capitolo di che trattasi E24000 risultano accertamenti, e, quindi, residui, quanto meno dal 2020, come da stralcio di seguito riportato:

TITOLO Tipologia	N. Capitolo utilizzato per calcolo FCDE	Residui attivi	2020	2021	2022	2023	2024	Media % di riscossione	Rapporto a 100	Totale residui conservati al 31/12/2024	Importo da accantonare derivante dall'applicazione del rapporto a 100 al totale residui al 31/12/2024	Acc.to effettivo a FCDE al 31/12/2024	Differenze	% accantoname nto FCDE
TITOLO III tipologia 200	E24000	Residui iniziali	13.060.021	13.706.901	42.959.791	129.902.971	7.773.207.461							
		Riscosso ottenuto al 31/12	2.013.071	2.525.131	31.178.071	8.053.231	244.475.571	23,45%	76,55%	7.506.594,161	5.146.364,111	3.002.637,661	-2.743.726,451	40%
		Percentuale di riscossione	15,41%	18,42%	73,00%	6,66%	3,15%							

Fonte: TABELLE_Istruttoria_Parifica_2024_09072025.xlsx, Foglio Tab. 22 FCDE

Con la relazione istruttoria si è chiesto alla Regione di confermare che il capitolo E24000 fosse stato istituito antecedentemente al 2023, indicandone l’anno iniziale e che nel 2023 su di esso fosse stato accertato un importo soltanto maggiore rispetto agli accertamenti effettuati negli anni precedenti.

In caso di risposta affermativa alle precedenti domande, si è domandato di indicare le ragioni per le quali, nonostante un’evidenza storica delle riscossioni nel quinquennio precedente sul capitolo di che trattasi, l’Ente avesse ritenuto di disporre un accantonamento per l’esercizio all’esame nella misura prudenziale del 40% per un totale di € 3.002.637,66 (come da tabella, sopra riportata, presente nella relazione sulla gestione) e non già, in conformità alle modalità di cui al menzionato esempio n. 5, in quella del 76,55%, pari, in base al prospetto fornito, al complemento a 100 della percentuale media di riscossione del quinquennio 2020/2024 sul medesimo capitolo.

L’Ente, con la nota prot. n. 261651 del 20 ottobre 2025, nel confermare che: “Il capitolo è stato istituito antecedentemente al 2023 ovvero nel 2012” e che: “nel 2023 su detto capitolo è stato accertato un importo maggiore rispetto agli accertamenti effettuati negli anni precedenti”, ha precisato quanto segue: “Per quanto concerne l’accantonamento riferito ai residui del

⁴ “Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti”.

capitolo E24000, si conferma che la valutazione ha riguardato la considerazione che, pur trattandosi dello stesso capitolo, l'accertamento più consistente è stato registrato per la prima volta nel 2023 e, che alla data odierna, i residui ante 2023 sono quasi interamente incassati, come evidenziato nella tabella sottostante che rappresenta la situazione al 20/10/2025, accantonando perciò una percentuale del 40% che è stata considerata comunque sufficiente a sterilizzare il rischio", trasmettendo il seguente prospetto:

Numero accertamen	Data	Oggetto	Importo	Reversati	Insussisti	Residuo
202203208	12/08/2022	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI- BENI DI CONCESSIONE- EMISSIONE RUOLO ESECUTIVO PER GLI ANNI 2013-2014-2015	110.067,97	0	64.262,93	45.805,04
202305244	07/11/2023	CANONI DI CONCESSIONE REGIONALE PER DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE- ANNUALITA' 2019-2020-2021 DD. 1288.782/2023	7.716.712,74	233.785,89	22.137,73	7.460.789,12
202413073	13/11/2024	CANONI DI CONCESSIONE REGIONALE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE ANNUALITA' 2022	63.312,00	14.233,72	0	49.078,28
		totale	7.890.092,71	248.019,61	86.400,66	7.555.672,44

Non risultando di chiara comprensione se i dati in esso indicati fossero confrontabili con quelli della tabella relativa al calcolo dell'FCDE, in sede c.d. di pre-parifica del 19/11/2025 si è chiesto di fornire indicazioni per l'eventuale comparazione dei due prospetti, nonché di precisare se i residui relativi agli accertamenti antecedenti al 2022 fossero stati interamente riscossi, non essendovene più traccia nel secondo.

Inoltre, essendosi riscontrato dall'analisi della relazione sulla gestione 2023 (cfr. nota n. 3) che l'accertamento effettuato nel medesimo anno ammontava a € 8.102.349,58, in occasione del menzionato incontro del 19/11/2025 si è chiesto, altresì, di chiarire le ragioni per le quali nel prospetto inviato il 20/10/2025 l'accertamento di che trattasi fosse stato indicato, invece, per € 7.716.712,74, con invito a ritrasmettere la tabella ove i dati in essa riportati, all'esito delle richieste istruttorie, fossero risultati non corretti.

In risposta alle richieste formulate nel corso della suddetta adunanza, l'Ente ha rappresentato quanto in appresso: "I dati riportati nella tabella inviata a ottobre 2025 e i dati

inseriti nella tabella n. 22, riferiti al FCDE, sono parzialmente confrontabili, per le seguenti ragioni:

- I residui attivi indicati nella tabella n. 22, riferita al FCDE 2024, si riferiscono ad accertamenti residui del capitolo E24000, al 31.12.2023, dai quali sono stati detratti gli incassi 2024 per arrivare ai valori residui al 31.12.2024 pari a complessivi € 7.506.594,16.

- I valori inviati ad ottobre 2025 rappresentano, invece, la situazione aggiornata a tale periodo dei residui attivi del capitolo E24000, per un totale di € 7.555.672,44 e tengono conto sia dei nuovi incassi nel 2025 che degli accertamenti registrati nel 2024. Nello specifico in data 13.11.2024 è stato registrato l'accertamento n. 202413073 di € 49.078,28 non ancora incassato alla data odierna e che è stato considerato tra i residui della tabella di ottobre mentre non è presente nella tabella n. 22 del FCDE.

Di seguito si espongono le due tabelle per operare un confronto più immediato.

E24000						
Residui al 31 12 2024 – tabella 22 FCDE						
Numero	Data	Oggetto	Residuo Iniziale al 01 01 2024	Reversali sui residui	Insussistenze	Residuo Finale 2024
201701280	10/05/2017	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI A VALERE SUL C.C. P.N. 218859 FEBBRAIO	11.046,95	11.046,95	0,00	0,00
202203208	12/08/2022	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI- BENI DI CONCESSIONE - EMISSIONE RUOLO ESECUTIVO PER GLI ANNI 2013-2014-2015	45.805,04	0,00	0,00	45.805,04
202305244	07/11/2023	CANONI DI CONCESSIONE REGIONALE PER DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE -ANNUALITA' 2019-2020-2021 DD.12BB.782/2023	7.715.313,84	232.386,99	22.137,73	7.460.789,12
202307086	31/12/2023	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI CCP 218859 DICEMBRE	1.041,63	1.041,63	0,00	0,00
totale			7.773.207,46	244.475,57	22.137,73	7.506.594,16

E24000						
Residui aggiornati ad ottobre 2025						
Numero	Data	Oggetto	Residuo Iniziale al 01 01 2025	Reversali sui residui	Insussistenze	Residuo Finale al 20 10 2025
202203208	12/08/2022	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI- BENI DI CONCESSIONE - EMISSIONE RUOLO ESECUTIVO PER GLI ANNI 2013-2014-2015	45.805,04	0	0,00	45.805,04
202305244	07/11/2023	CANONI DI CONCESSIONE REGIONALE PER DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE -ANNUALITA' 2019-2020-2021 DD.12BB.782/2023	7.460.789,12	0	0,00	7.460.789,12
202413073	13/11/2024	CANONI DI CONCESSIONE REGIONALE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE-ANNUALITA' 2022	54.552,90	5.474,62	0,00	49.078,28
202415424	31/12/2024	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI ccp 218859 ottobre	90,94	90,94	0,00	0
202415519	31/12/2024	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI ccp 218859 novembre	964,36	964,36	0,00	0
202415544	31/12/2024	INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO DI EVASIONE DI CANONI SUI BENI DEMANIALI CCP 218859 DICEMBRE	495,47	495,47	0,00	0
Totale			7.562.697,83	7.025,39	0,00	7.555.672,44

I residui antecedenti al 2022 sono stati interamente riscossi.

Analizzando i residui riferiti all'esercizio 2023 registrati sul capitolo E24000 si evidenzia quanto segue:

Nell'esercizio 2023 sul capitolo E24000, sono stati registrati accertamenti pari a € 8.102.349,58 e a valere sui suddetti accertamenti è stata incassata la somma di € 385.994,11, pertanto al 31 12 2023 i residui sui citati accertamenti 2023 ammontano a € 7.716.355,47.

Si evidenzia che i sopracitati importi, riferiti all'esercizio 2023, corrispondono a quanto indicato nella relazione sulla gestione 2023 allegata al Rendiconto.

Nell'esercizio 2024, sui residui 2023, inizialmente pari a € 7.716.355,47, è stata incassata la somma di € 233.428,62 ed è stata registrata l'insussistenza pari a € 22.137,73; pertanto al 31.12.2024, i residui sugli accertamenti 2023 risultano pari a € 7.460.789,12.

Nell'esercizio 2025, sugli accertamenti residui registrati nel 2023, pari a € 7.460.789,12 non è stata incassata alcuna somma e, pertanto, alla data del 20.10.2025 il suddetto residuo è rimasto invariato ed è pari a € 7.460.789,12.

I residui contenuti nella tabella inviata ad ottobre sono tutti da confermare e rappresentano tutti I residui attivi del capitolo e24000".

Osserva la Sezione che dall'analisi del riscontro fornito emerge, in definitiva, che i dati indicati nel prospetto di calcolo del FCDE trasmesso il 09/07/2025, anche se parzialmente confrontabili con quelli di cui alla tabella inviata il 20/10/2025, rimangono immutati, sicché, in ultima analisi, l'accantonamento di € 3.002.637,66 a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità relativamente al capitolo E24000 non risulta effettuato in conformità a quanto prescritto dalla richiamata appendice tecnica, esempio n. 5, dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, essendo stato esso disposto, pur non trattandosi di capitolo di nuova istituzione, nella misura prudenziale del 40% dei residui al 31/12/2024 sul suddetto capitolo, e non già in quella superiore del 76,55%, risultante dall'applicazione dei principi contabili (percentuale, peraltro indicata dalla stessa Regione nel prospetto inviato il 09/07/2025), per una differenza di € 2.743.726,45 rispetto al dovuto di € 5.746.364,11, con conseguente rappresentazione non veritiera della situazione finanziaria dell'Ente.

Al riguardo, si evidenzia che il sistema contabile armonizzato richiede un accantonamento minimo al fondo crediti di dubbia esigibilità che non può essere inferiore a quello risultante dall'applicazione del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 3.3, es. n. 5, dell'allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011).

L'obbligo di accantonamento nel rendiconto impedisce l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione, costituita dai residui attivi di dubbia e difficile esazione, per finanziare spese esigibili fino all'effettiva riscossione del credito.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 32/2015/INPR, ha affermato che uno degli elementi di maggiore rilevanza nella determinazione del risultato di amministrazione è proprio quello della corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che deve intendersi come un fondo rischi finalizzato a tutelare l'ente impedendo l'utilizzo di entrate di dubbia esigibilità per il finanziamento

di spese esigibili: *“L’adeguata quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità - in conformità al principio applicato della contabilità finanziaria (punto 3.3, es. n. 5) - determina la veridicità del risultato di amministrazione [...] e preserva l’ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa, allorché sia utilizzato l’avanzo di amministrazione libero, in realtà non disponibile”.*

In considerazione di quanto sin qui esposto, il Fondo crediti di dubbia esigibilità risulta sottostimato atteso che la quota accantonata relativamente ai residui attivi di cui al capitolo E24000 è stata quantificata nell’inferiore misura di € 3.002.637,66, con una differenza di € 2.743.726,45 rispetto al dovuto.

La parte accantonata a titolo di Fondo Crediti di dubbia esigibilità e, di conseguenza, la parte disponibile del risultato di amministrazione dell’esercizio 2024 non possono, quindi, essere parificate.

3.1.2 Fondo di garanzia debiti commerciali

Nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2024/2026 (cfr. par. 2.1.2 della Relazione, parte I, allegata alla presente decisione) l’Ente riferisce quanto segue sulle modalità di calcolo del Fondo di garanzia debiti commerciali: *“Con riferimento al Fondo debiti commerciali, si precisa che con la legge di bilancio 2024/2026 si è reso necessario iscrivere, con entrate libere, l’importo di € 2.298.895,38. Tale somma è stata calcolata con una percentuale del 2% delle spese per acquisto di beni e servizi finanziate con risorse libere e stanziare sulla competenza dell’esercizio 2024, tenendo conto dell’indice di tempestività dei pagamenti annuale 2022, pari a 11,10 giorni e dell’indicatore annuale di tempestività annuale dei pagamenti 2023, pari a 13,66 giorni”.*

Alla pagina 56 della Relazione sulla gestione 2024 (pag. 1091 del file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”) si evidenzia, invece, che: *“... l’importo del fondo al 31.12.2024 è stato determinato, complessivamente, in € 8.329.335,13.*

Per quanto concerne l’importo complessivo iscritto nel risultato di amministrazione 2024, pari a € 8.329.335,13, si segnala come lo stesso sia composto:

- *da € 7.179.200,83, riveniente dall’accantonamento sui rendiconti 2022 e 2023 che non è stato disaccantonato nel 2024 in quanto, ai sensi del comma 863 art.1 L.145/2018, detto fondo di garanzia è liberato nell’esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle*

lettere a) e b) del comma 859 della medesima legge. Poiché, eventualmente, le condizioni potranno ricorrere nel 2025, l'importo del fondo di garanzia dei debiti commerciali all'1/1/2024 non è stato liberato;

- da € 1.150.134,30 riferito alla nuova quota 2024 che tiene conto dell'indice di tempestività dei pagamenti 2024 e del miglioramento dello stock del debito sopra menzionato e rappresenta l'1% degli stanziamenti definitivi delle somme per acquisto di beni e servizi finanziati con entrate non vincolate".

Con nota prot. n. 839 del 09/06/2025 questa Sezione ha chiesto che l'amministrazione regionale compilasse una tabella con i dati di dettaglio necessari per la verifica della corretta quantificazione del fondo in esame.

In riscontro, la Regione ha trasmesso il seguente prospetto:

Tab. 21. Fondo Garanzia Debiti Commerciali	
Totale importo delle fatture ricevute nel 2024	194.346.787,25
Ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2024	2.941.420,04
Ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2023	5.717.091,81
Ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2022	8.165.127,48
Indicatore di ritardo annuale 2023	13,66
Indicatore di ritardo annuale 2024	6,22
Stanziamenti della spesa 2024 per acquisto di beni e servizi al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.	115.013.430,37

Fonte: Regione Basilicata – Tab. 21 - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Nel rilevare, preliminarmente, che l'Ente ha erroneamente comunicato l'importo delle fatture ricevute nel 2024, e non già quello, richiesto, del 2023, osserva, inoltre, la Sezione che il dato numerico pari a 13,66 indicato nella sopra riportata tabella quale "Indicatore di ritardo annuale 2023", risulta corrispondere all'indicatore di tempestività dei pagamenti nel medesimo anno, come dichiarato nella citata nota integrativa ("... dell'indicatore annuale di tempestività annuale dei pagamenti 2023, pari a 13,66 giorni"), oltre che indicato nella sezione "Amministrazione Trasparente - Pagamenti dell'amministrazione" del sito

istituzionale della Regione, e non già all'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, come da videata di seguito riportata:

Indicatore di tempestività dei pagamenti - anno 2023			
4° Trimestre (1.10.2023 – 31.12.2023)			
L'indicatore di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali della Regione Basilicata è stato calcolato secondo le indicazioni del D.P.C.M. 22 settembre 2014, pubblicato in G.U. Serie generale 265 del 14/11/2014, come chiarite dalla Circolare n.22 del 22 luglio 2015 della Ragioneria Generale dello Stato.			
Gli indicatori trimestrali sono riportati nella tabella che segue:			
Indicatore trimestrale tempi di pagamento I trimestre anno 2023	Indicatore trimestrale tempi di pagamento II trimestre anno 2023	Indicatore trimestrale tempi di pagamento III trimestre anno 2023	Indicatore trimestrale tempi di pagamento IV trimestre anno 2023
25,83	- 4,58	19,12	6,12
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti – anno 2023			
L'indicatori annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2023 è stato calcolato con il metodo della media ponderata, secondo le disposizioni dell'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 che considera, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, la somma dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.			
Nel calcolo dei tempi medi di pagamento ci si è attenuti alle seguenti definizioni:			
• "giorni effettivi": tutti i giorni di calendario, compresi i festivi; • "data di pagamento": la data del mandato/ordinativo di pagamento; • "data di scadenza": i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.			
I tempi medi di pagamento relativi alle transazioni commerciali sono stati quantificati in giorni: 13,66.			

Fonte: sezione "Amministrazione Trasparente - Pagamenti dell'amministrazione - Indicatore di tempestività dei pagamenti (IV trimestre + annuale - Anno 2024)" del sito istituzionale della Regione Basilicata

Al riguardo, si sottolinea che l'indicatore di tempestività dei pagamenti (da pubblicarsi sul sito web istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, le cui modalità di calcolo e pubblicazione sono stabilite, rispettivamente, dagli artt. 9 e 10 del Dpcm 22/9/2014), fornisce il valore del tempo medio ponderato di ritardo, calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Esso, pertanto, è indipendente dal periodo di emissione della fattura e si riferisce a tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, da considerarsi, invece, ai sensi della sopra richiamata normativa⁵, ai fini dell'accantonamento di che trattasi, è *"calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente"* (comma 859, lettera b) e *"i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare"* (comma 861).

L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, così come avviene per l'indicatore di tempestività dei pagamenti, si riferisce alle sole fatture pagate come debito commerciale, ma si differenzia da quest'ultimo per quanto attiene al perimetro delle fatture da considerare.

Tale indicatore consente di rilevare, infatti, la situazione corrente dei tempi di pagamento dell'Ente, non essendo influenzato dal pagamento di fatture ricevute in periodi antecedenti a quelli oggetto dell'analisi (cfr., quanto alla differenza tra i due indicatori, la nota dell'ANCI/IFEL del 21 novembre 2019).

In disparte la rilevata erronea individuazione dell'indice concernente le tempistiche dei pagamenti da considerarsi ai fini della quantificazione della quota da accantonarsi per il 2024, mette conto evidenziare, inoltre, che dall'analisi delle richiamate argomentazioni sottese all'accantonamento in parola riportate nella nota integrativa al bilancio 2024/2026 e nella relazione sulla gestione 2024, si evince che la Regione ha tenuto conto, in sede di bilancio, *"... dell'indice di tempestività dei pagamenti annuale 2022, pari a 11,10 giorni [del quale non si comprende, ad ogni modo il richiamo, non risultando rilevante ai fini dell'accantonamento nel 2024] e dell'indicatore annuale di tempestività annuale dei pagamenti 2023, pari a 13,66 giorni"*, mentre, in sede di rendiconto, *"... dell'indice di tempestività dei pagamenti 2024"* (pari a 6,22, come indicato dallo stesso Ente nel prospetto sopra riportato e come verificato dalla consultazione della citata sezione "Amministrazione

⁵ Art. 1, comma 859, della L. 145/2018:

"A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

*b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano **un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti**, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231"* (enfasi aggiunta).

trasparente”), con conseguente accantonamento della quota per il 2024 per iniziali € 2.298.895,38, pari al 2% degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi al netto di quelli che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (comma 862, lettera c), e successiva diminuzione della stessa a € 1.150.134,30, corrispondenti, invece, all’1% dei medesimi stanziamenti (comma 862, lettera d).

Si rammenta in proposito che, nell’indicazione delle diverse percentuali da applicarsi per la quantificazione del fondo in esame, al richiamato comma 862, per ciascuna di esse si fa espresso riferimento ai ritardi “registrati nell'esercizio precedente”, così come, d’altra parte, al comma 859, lettera b, è previsto che l’indicatore di ritardo annuale dei pagamenti da considerare è quello “calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente” (enfasi aggiunta).

Tanto premesso, ai fini della verifica della corretta quantificazione dell’accantonamento *de quo*, con la relazione istruttoria, nel segnalare che l’Ente aveva provveduto a modificare parzialmente e/o integrare le voci richieste dalla Sezione con la nota prot. n. 839 del 09/06/2025 (fornendo dati non rilevanti ai fini della determinazione della quota da accantonare per l’esercizio 2024), si è chiesto di indicare l’importo totale delle fatture ricevute nel 2023 ed il valore dell’“*indicatore di ritardo annuale dei pagamenti*” per il medesimo anno, nonché di comunicare le ragioni per le quali, in sede di rendiconto, era stato considerato l’indice relativo all’esercizio 2024.

In riscontro, con la nota del 20/10/2025, l’Ente, nel segnalare “*come vi sia stato un errore nella risposta alla richiesta istruttoria*”, ha trasmesso il seguente nuovo prospetto di dettaglio:

Totale importo delle fatture ricevute nel 2023	164.918.314,28
Ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2023	5.717.091,81
Ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2022	8.165.127,48
Indicatore di ritardo annuale 2023	13,67
Stanziamenti della spesa 2024 per acquisto di beni e servizi al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.	115.013.430,37

comunicando che: *“L’importo totale delle fatture ricevute nel 2023 è pari a € 164.918.314,28” e che “Il valore dell’indicatore di ritardo annuale 2023 è pari a 13,67”.*

E’ stato, altresì, precisato che: *“Si è erroneamente considerato l’indice di tempestività dei pagamenti 2024. La Regione, in fase di adeguamento ai rilievi della Sezione di Controllo, provvederà a correggere l’importo accantonato nel 2024 considerando l’indice di ritardo dei pagamenti dell’esercizio 2023 (13,67 gg), accantonando così un importo complessivo pari al 2% degli stanziamenti definitivi delle somme per acquisto di beni e servizi finanziati con entrate non vincolate, accantonando la somma ulteriore di 1.150.134,30 per un totale complessivo di € 2.300.268,61”.*

Dalla rielaborazione dei dati trasmessi (per come rettificati e/o integrati), è emerso che la Regione ha rispettato la condizione di cui alla lettera a) del comma 859 dell’art. 1 della L. 145/2018 (cfr. nota n. 5), vale a dire debito commerciale scaduto nell’esercizio precedente (2023) inferiore al 5% (attestandosi tale percentuale al 3,47%) del totale delle fatture ricevute nel medesimo anno e ridottosi almeno del 10% (nel caso di specie 29,98%) rispetto a quello del secondo esercizio precedente (2022).

Da quanto comunicato, l’Ente ha, tuttavia, registrato nel 2023 un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti pari a 13,67, sicché avrebbe dovuto provvedere, ai sensi del combinato disposto dei commi 859, lett. b) e 862 lett. c) della richiamata normativa, ad un accantonamento di € 2.300.268,61, pari, cioè al 2% (e, non già dunque dell’1%, come operato) dell’importo degli stanziamenti nel 2024 della spesa per acquisto di beni e servizi al netto di quelli che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (stanziamenti che, per quanto comunicato, ammontano a € 115.013.430,37).

Ne consegue che il fondo in parola risulta sottostimato atteso che la quota accantonata per il 2024 - da sommarsi a quella del 2023 (€ 7.179.200,83) - è stata quantificata nell’inferiore misura di € 1.150.134,30, con una differenza, pertanto, di pari importo rispetto al dovuto.

In considerazione di quanto sin qui esposto, la parte accantonata a titolo di Fondo Garanzia per debiti commerciali e, di conseguenza, la parte disponibile del risultato di amministrazione dell’esercizio 2024 non possono essere parificate.

3.2 PARTE VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3.2.1 Contrattazione decentrata integrativa per il personale dirigenziale

Il fondo relativo all'area dirigenziale per il 2024 è stato costituito con Determinazione Dirigenziale n. 11BB.2024/D.00638 del 20.12.2024, in seguito alla verifica preliminare di compatibilità finanziaria espressa dal Collegio dei Revisori con Verbale n. 42 del 17.12.2024.

La dotazione del fondo è pari ad €. 2.784.060 e rientra nei limiti di cui all'art. 23, comma 2 del D.lgs. n. 75/2017. Nella suddetta Determinazione Dirigenziale si dà altresì atto che: *«il finanziamento relativo al Fondo 2024 per € 2.784.060,00 trova copertura nel capitolo U08025 – Titolo 1 – Missione 1 – Programma 10 “Retribuzione accessoria dei dirigenti” del bilancio 2024»*.

Al 31.12.2024 il CCDI non è stato sottoscritto.

Dall'analisi del rendiconto sul capitolo di uscita U08025 emerge la situazione di cui alla seguente tabella:

U08025	RETRIBUZIONE ACCESSORIA DIRIGENTI REGIONALI (POSIZIONE E RISULTATO) E CAPITOLO DI CUI FPV U08024	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	6.967.371,14	PC	2.672.978,67	I	2.672.978,67	ECP	2.659.149,33	EC	0,00
		CS	5.332.128,00	TP	2.672.978,67	FPV	1.635.243,14		TR	0,00	

Si rileva, in particolare, che a fronte di impegni pari ad € 2.672.978,67, risultano effettuati pagamenti per il medesimo importo e che una somma pari ad € 1.635.243,14 è confluita nel FPV. Risultano, altresì, economie di competenza per € 2.659.149,33.

Nell'Allegato a/2 “Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione”, risulta iscritto, con riferimento al medesimo capitolo, l'importo di € 0,00 a titolo di “Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024”.

Con la relazione istruttoria si è chiesto all'Ente di specificare quali tipologie di pagamento fossero state effettuate in assenza della sottoscrizione del contratto decentrato; di esplicitare a quale anno e a quali tipologie di emolumenti si riferisse la quota del FPV, considerato che nell'Allegato a/2, con riferimento al capitolo U08025, lo stesso risulta pari ad € 1.635.243,14; di specificare, con riferimento al capitolo U08025, se l'economia di competenza di € 2.659.149,33 fosse confluita nell'avanzo libero o vincolato.

La Regione Basilicata, con nota prot. n. 261651 del 20.10.2025, ha chiarito che: “Sul cap.

U08025 del bilancio 2024 in primis, sono stati effettuati pagamenti riferiti all'indennità di posizione dei dirigenti regionali relativi all'esercizio 2024.

Sullo stesso capitolo è stata, inoltre, erogata l'indennità di risultato 2022 a valere su FPV, sulla base della conclusione dell'esito delle valutazioni 2022 intervenuta a inizio 2024 e considerando l'atto unilaterale di cui alla citata DGR 789/2023 che ha, tra l'altro, ripartito le indennità del fondo 2022 tra indennità di posizione e indennità di risultato.

La quota FPV di € 1.635.243,14 si riferisce al risultato dei Dirigenti 2023 che, come esplicitato nella risposta della Parte 1, è confluita nel Fondo Pluriennale Vincolato sulla base dell'approvazione della DGR 789/2023.

Con riferimento all'economia di competenza di € 2.659.149,33, si evidenzia come la stessa sia interamente confluita nell'avanzo libero.

Tuttavia, sulla base della determinazione del fondo 2024, nell'ambito del quale è stata definita l'indennità di risultato 2024 in € 1.590.470,00, occorreva far confluire nelle risorse vincolate dell'avanzo di amministrazione 2024 detta indennità, in mancanza della sottoscrizione del CCDI entro l'esercizio. Poiché, per un mero errore informatico/contabile, la predetta somma di € 1.590.470,00 non è confluita nelle quote vincolate del risultato di amministrazione, con la modifica del rendiconto 2024 che sarà effettuata dopo la Parifica allo stesso, si procederà a vincolare la menzionata somma dell'indennità di risultato 2024, nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione con un aumento dell'ammontare delle stesse".

In via preliminare, la Sezione, per quanto di interesse in questa sede e con riferimento all'annualità 2024, prende atto di quanto riferito dalla Regione Basilicata in ordine al mancato pagamento di somme di salario accessorio di tipo variabile in assenza della sottoscrizione del contratto integrativo entro la fine dell'esercizio. Rileva, in particolare, che, per stessa ammissione dell'Ente, l'economia di competenza del capitolo U08025 (pari ad € 1.590.470,00 a titolo di indennità di risultato 2024) è erroneamente confluita nell'avanzo libero anziché in quello vincolato, in difformità rispetto a quanto previsto dal paragrafo 5.2, lett. a) dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 secondo cui "Alla fine dell'esercizio nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate". In quest'ultimo caso, sempre al paragrafo 5.2, viene precisato che "Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di

spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio".

Come noto, il trattamento accessorio del personale confluisce nel FPV di parte corrente solo se è stato sottoscritto il contratto collettivo decentrato integrativo entro l'anno di riferimento (31 dicembre), in caso contrario le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione che, dopo l'approvazione del rendiconto, può essere applicata, mediante apposita variazione di bilancio, nell'annualità successiva ai fini della remunerazione del trattamento accessorio del personale. Infatti, qualora alla fine dell'esercizio, la sottoscrizione del contratto non sia ancora intervenuta, nelle more della stessa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo e vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate e, non potendo l'ente assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (cfr. Corte dei conti, Sez. Reg. Contr. Emilia-Romagna, deliberazioni n. 42/2023/PRSE e n. 102/2022/PRSE).

Sul tema è meritevole di menzione il recente arresto della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che, nel risolvere una questione di massima posta dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto, ha enunciato il seguente principio di diritto avente portata nomofilattica: *«Nell'ipotesi di mancata sottoscrizione del contratto decentrato integrativo o del sostitutivo atto unilaterale entro l'esercizio, tutte le risorse non utilizzate del fondo costituito e certificato, destinate al finanziamento del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Per l'erogazione dei compensi dovuti in esito alla contrattazione stipulata oltre la fine dell'esercizio, l'impegno sarà assunto, anche in corso di esercizio provvisorio, ai sensi dell'articolo 187, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, a valere sulle risorse vincolate nel risultato di amministrazione»* (cfr. deliberazione n. 20/SEZAUT/2024/QMIG).

Alla luce delle considerazioni che precedono, la parte vincolata del risultato di amministrazione 2024 alla voce *"Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili"* non può essere parificata nella misura in cui risulta sottostimata per effetto della mancata contabilizzazione dell'economia di spesa di cui al capitolo U08025, pari ad € 1.590.470,00, erroneamente confluita nella parte libera dello stesso. Conseguentemente, la parte

disponibile del risultato di amministrazione 2024 non può essere parificata in quanto sovrastimata per pari importo.

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DELLE CRITICITA' RILEVATE

Il risultato di amministrazione del rendiconto regionale rappresenta la sintesi "contabile" degli effetti della gestione finanziaria dell'esercizio e di quella degli esercizi precedenti, e ciò in considerazione della natura ciclica e dinamica del bilancio, per cui i saldi di un bilancio condizionano quelli dell'esercizio successivo, senza soluzione di continuità.

Come pacificamente rilevato dal Giudice delle leggi *"(..) un incongruo risultato di amministrazione non può costituire solida base di partenza per i successivi esercizi, perché ciò sarebbe in patente contrasto con il principio di continuità degli esercizi finanziari, per effetto del quale ogni determinazione infedele del risultato di amministrazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi, e coinvolgerebbe in modo durevole il principio di equilibrio dinamico del bilancio, il quale - consistendo nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche - esige che la base di tale ricerca sia salda e non condizionata da perturbanti potenzialità di indeterminazione"* (cfr., *ex pluribus*, le sentenze n. 49/2018, n. 89/2017, n. 266/2013, n. 250/2013 della Corte costituzionale).

Il principio dell'equilibrio tendenziale del bilancio consiste, infatti, *"nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche"* (cfr., tra le altre, le sentenze n. 49/2018, n. 266/2013 e n. 250/2013 cit., nonché le sentenze n. 213/2008, n. 384/1991, n. 1/1966 della Corte costituzionale).

Di conseguenza, le anomalie e irregolarità riscontrate a valere sul bilancio di un determinato esercizio, se non corrette, pregiudicano la tenuta degli equilibri dei successivi esercizi.

Con riferimento alla gestione finanziaria 2024, si evidenzia che la parte accantonata e vincolata e, a cascata, la parte disponibile (lett. E) del risultato di amministrazione di cui al prospetto riportato nella precedente tabella 10, presentano anomalie ed irregolarità.

Nello specifico, con riferimento alla parte accantonata, si è rilevata la non corretta quantificazione - e la conseguente sottostima - del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo garanzia debiti commerciali da parte dell'Ente per le ragioni e nei termini indicati ai paragrafi 3.1.1 e 3.1.2 della presente decisione.

La parte vincolata, inoltre, è risultata sottostimata per effetto della mancata contabilizzazione delle risorse relative ad economie di spesa di cui al capitolo U08025 relativo alla contrattazione decentrata integrativa del personale dirigenziale.

Tali irregolarità ed illegittimità hanno inciso sulla corretta rilevazione del risultato di amministrazione, nella parte *post* vincoli ed accantonamenti, con inevitabili effetti riflessi sull'ammontare del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2024.

5. RIPIANO DISAVANZO

L'art. 6 della L.R. Basilicata 7 febbraio 2024 n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026) ha disposto che, in applicazione dell'art. 42 del D.lgs. n. 118/2011, il disavanzo di amministrazione presunto riveniente da esercizi precedenti fosse ripianato secondo quanto previsto nell'allegato M.6, accluso all'allegato M di cui alla Nota Integrativa, di seguito riprodotto:

Allegato M.6 alla nota integrativa - Art.1, comma 2, lettera m)

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO c=(a)-(b)	QUOTA DI ESERCIZIO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) =(d)- (c)
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021	8.682.531,89	0,00	8.682.531,89	8.682.531,89	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	0,00	535.458,76	0,00	535.458,76	535.458,76
Disavanzo presunto derivante dalla gestione dell'esercizio precedente		262.701,62			
Totale	8.682.531,89	798.160,38	8.682.531,89	9.217.990,65	535.458,76

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2026
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	535.458,76	535.458,76	0,00	0,00
Disavanzo presunto derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	262.701,62	262.701,62	0,00	0,00
Totale	798.160,38	798.160,38	0,00	0,00

In sede previsionale, per quanto riguarda il disavanzo riveniente dalla gestione 2022 e precedenti è stata prevista la relativa copertura, ammontante a € 798.160,38, nell'esercizio 2024 del bilancio di previsione 2024/2026.

Nell'allegato P9) al rendiconto 2024, vengono rappresentate le modalità di copertura del disavanzo:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 c=(a)-(b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)-c
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	444.136,59	0,00	444.136,59	444.136,59	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2024	0,00	239.082,68	0,00	0,00	-
Totale	444.136,59	239.082,68	444.136,59	444.136,59	0,00

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2024	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2026	ESERCIZIO 2027
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2024	239.082,68	239.082,68		0,00
Totale	239.082,68	239.082,68	0,00	0,00

Dall'analisi delle tabelle sopra riprodotte, si evince che il disavanzo residuo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022, pari a € 444.136,59 al 31/12/2023, è stato completamente ripianato nell'esercizio 2024; il disavanzo dell'esercizio 2024, pari a € 239.082,68 sarà ripianato e, quindi, iscritto nella parte spesa, nel primo esercizio utile (2025). Tuttavia, l'ammontare effettivo del disavanzo da ripianare dovrà essere necessariamente rideterminato dall'Ente all'esito delle "correzioni contabili" da apportare quali misure di adeguamento alle eccezioni sollevate con la presente decisione.

6. MISURE CONSEGUENZIALI

Alla luce di quanto sopra il rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2024 dovrà recepire i rilievi riportati nella presente decisione, riportando - per l'effetto - nella corretta allocazione e quantificazione, le poste contabili riscontrate difformi, dandone evidenza anche nei conseguenti saldi, nei termini indicati nei precedenti paragrafi.

7. CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Ai fini del presente giudizio di parificazione, si appone riserva per i conti degli agenti contabili sino all'esito del relativo giudizio da parte della competente Sezione giurisdizionale regionale per la Basilicata.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Basilicata, sulla base e nei limiti delle risultanze istruttorie, alla luce degli esiti del contraddittorio espletato, sentite le richieste del Pubblico Ministero,

PARIFICA

il Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2024, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 262 del 23 maggio 2025 nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con le seguenti

ECCEZIONI

- A.** della parte accantonata del risultato di amministrazione e dell'Allegato a/1) - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione - nella misura in cui la stessa risulta sottostimata per effetto della non corretta quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo di garanzia debiti commerciali, nei termini e per le ragioni specificate in parte motiva;
- B.** della parte vincolata del risultato di amministrazione e dell'Allegato a/2) - Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione - nella misura in cui la stessa risulta sottostimata per effetto della mancata contabilizzazione dell'economia di spesa di cui al capitolo U08025, erroneamente confluita nella parte libera del risultato di amministrazione;
- C.** del risultato di amministrazione, Totale parte disponibile (cfr. lett. E) - "*Allegato a) - Risultato di amministrazione*"), per effetto riflesso della mancata parifica delle sopra citate poste e voci, nella misura, nei termini e con gli effetti indicati in parte motiva;

APPROVA

l'allegata Relazione (Allegato "A" Parte Prima, Parte Seconda e Parte Terza), elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

ORDINA

la restituzione del Rendiconto regionale, munito del visto della Corte, al Presidente della Giunta regionale, per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

DISPONE

la trasmissione di copia della presente Decisione, con l'unita Relazione, al Presidente del Consiglio ed al Presidente della Giunta regionale della Basilicata, nonché alla Procura regionale della Corte dei conti per la Basilicata, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Potenza, nella Camera di consiglio del giorno 2 dicembre 2025.

I RELATORI

F.to Dott.ssa Elisabetta MIDENA

F.to Dott. Lorenzo GATTONI

F.to Dott.ssa Antonella ROMANELLI

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe TAGLIAMONTE

Depositata in Segreteria il 12 dicembre 2025

Il Funzionario Preposto all'Ufficio di Supporto

F.to Dott. Giovanni CAPPIELLO